DISCORDIA D'AMORE

Commedia nuoua Rusticale
Composta per il Fumoso de la
Congrega de'Rozi.

In Siena.

DICITORI.

Mangiafciutto Villano.

Randello Villano.

Scarauoza Villano.

Tonfiftuchi Villano.

Pafquina Contadina, dama
Randello, e Tonfiftuchi.

La prima cosa faro largumento
ben che cie chil fa nanfi e chil fa dietro
A me mi piace, e io si mi contento
di farl'imprima accio ch'ognun sie queto
Che quando s'ode dar principiamento
Pensand'udir di buon qualche segreto,
E stanno chiotti non fan rimor troppo
Pero megl'e, farlo inansi che doppo
Certo mi par chaltrui caschi in miseria,
col dir il faro poi glie gran pazia
Che quando non ha capo una materia
non par che dentro fondamento sia
Eglie appunto la come vna meria
dun'homo al sol nel mezo della via
Che non e niente, or dón'al mio coseglio
e da faruelo in nanzi molto meglio.
Son duo villani d'una innamorati
earano a un giogo e so riuai
E sonsi lun contra laltro sfidati
e anno duo padrini molto bestiai
Cosi combattan come disperati
colpa di liei e fanno mille mai
Cosi nel campo ogniun di vincier brama
po li fa far la pace la lor dama.

De duo partiti l'vn tor li bisogna,
o mi laghi la manza, e farò pace,
o ver con me di grattarsi la rogna.
Lonnugell r le manze non mi piace,
ne biasimare altrui per lodar se.
Man. O questo stare in briga mi dispiace,
forse che non'è vero. R. Accosi è,
però non mi vuol ben, non la compr
Se namorato tue. M. Non'io per me,
chi non'attendo a dame. R. A che att
Man. E fratellino el mio tempo è passato,
Attendo drieto a buoi, non la compre
lauoro tutto'l dì'ntorno allarato,
rodare bene vn corteccciuolo anch'io.
Per questo non vo dir d'essar beato,
vuo pigliare vn parer dal fatto mio,
e leuarai de la manza lo sdegno,
donagli qualche cosa, o santo dio.
Sa se piglia qualcosa gliè buon segno,
come le donne accettano il presente
e ci si può far su qualche disegno.
Mo che ha far non glhauer dato niente,
se tu non n'esc hi tu ne sarai priuo.
Ran. E che vuo chi li dia, ha posto mente.

Io li vo dare vn ca, so ben gattiuo,
non vo pagare innanzi no no,
non voglio esser spacciato per corriuo.
O faeci lopra, e poi la pagarò,
si non lauoro non m'è dato tantino.
Man. Siglie entra in gratia a le manze a quel mo,
Ma tu non dargli vn cancar dun quattrino
Ran. Vuomi fare vn piacer va per la spada,
e si va ratto camina vn pochino.
Vo cercar di costui. M. Pon mente bada,
vuomi mettare in briga a bel diletto.
Ran. Farei altro per te. M. O che la vada.

Scarauoza, e Tonfistuchi.

Scar. Oa die Tonfistuchi, a dio, a dio,
potta non dico di santa pennata,
par che tu non conosca chi so io.
Du vai sin fretta. T. I vo me qua, ch'andata
c'è la mia manza, al corpo di don pietro,
cor un paniere a cogliar la'nsalata,
E vo cercarla. S. Vuolti ben di'l vero.
Ton. Nol so per me, che maladetto sia
la manza, e chi le crede, mi dispero.
Scar. Star mal di certe ingrate è che pazzia,
fa come me, potta de larbia, dalle

vn buon piantone e laggala andar via
La manza mia potta di quinda ualle
la mi fuggiua e cosi la laghai
e buisi l'amor dopo le spalle
Ton. Orsu laghiamo andar, e tu du vai
Scar. antender duna veglia imurun luoco
e faracci culiei. T. chi S. tul saprai
Vna fe cie per te fara buon giuoco
Ton. chi. S. la tua dama. T. cancari la lodo
Scar. el sapro fra vn'hora. T. vantende vn poc

Pasquina Randello e Mangiasciutto

Pas. O vna stiza che tutta mi rodo
che se non fusse il dir de la brighata
i fare qualche male in ogni modo
Che veramente nacqui suenturata
con questo mio marito o che morire
quanto meglio saria non fussi nato
No no mai requie a tessare a cuscire
rigouernare in casa che non dica
o pensi a male e nol posso auertire
So ch'io son pur di due o tre amica
pensila bene a me niente mi vale
a chi la ua san pier la benedica
Ran. Or che ti par di me. M. tu sei bestiale

fei vn guafta difegni veramente
Sca. a do penfar chee ftato vna fciagatura
fo ftato in mecola non fi fa niente
vnaltra fera la faranno poi
Ton. O mi viene vna ftiza veramente
fi non vengo a guaftare i fatti tuoi
refta chi vo cercarla in qualche lato
Scar. Non tadirar va pur doue tu vuoi
o cancar che difegnio lo guaftato
Ran Scarauoza che fai S. adie Randello
vn po piu prefto che fuffe arriuato
Tu vedeui vna cofa e pouerello
tu fta frefcho da uer R. che cofa e ftato
Scar. Non tel vo dir per non darti martello
Ran. Dimmi che cofa eglie fe che trouato
Scar. O tarpato il colombo in tu la faua
Ran. Che faua dillo S. orfu faro sforzato
Ton fi ftuchi trouai challufingaua
la tua manza cofi fopra ceani
in tul bel ponte che lacciottolaua
I non ci ftetti molto e me ne venni
e liei in fri nfe fuggir chi non vedefsi
e facieuan tra lor mille atti, & cenni
Ran. O fe chiar feglie ver fi non credefsi
farne vendetta del manigoldone
non fo io ftesso quel che mi facefsi

Vienne a die Scarauona. S. o grã mẽchion
a non gliel dogheuo dire, hò fatto errore,
vedrà di qualche mal farò cagione.
So stato a Tonfistuchi traditore,
igliel vogl'ire a dir, chio non vorrei
che gliene rinsoltasse qualche errore,
E s'hauessi a lodar de fatti miei.
Pasq. O pouarella a me, ha posto cura,
scappar che non vedesse non potei.
Io hebbi sempremai poca ventura,
i ho la grande stizza, el gran dolore
sempremai m'interuien qualche sciagura.
Va a colui hora a leuar del cuore,
a scuprirmi a quel mo pouar'a mene,
ch'io non u'habbi fatto qualche errore,
Che vn vitio è nella gente tistene,
che come vn fa cauelle e tel'accocca,
e dice mal, piu che a pensare a bene.
Si none spauentauo almanco sciocca,
non'era tanto male sueturata,
s'afforte a guna de miei venisse a bocca.
O lassam'ire a cogliar la'nsalata.
Scar. O quella giouanotta, ei compagnona
tu t'eri dianzi bene accompagnata,
Che facie con colui è fanciullona.
Pas. Niente non ci faceuo, che piacere.

pensaui a qualche male. S. è stata buona.
El sai ben tu, e io'l sui per sapere,
si stauo a forte a venir tantin piue,
i vi tar p.uo forse a cauahere.
Randello, e Tonfistuchi, io so che tue
hai e tuo guasti, che genti sgarbate.
lauati le man di tutt'a due,
Tonfistuchi le calze, o che brigate
le porta a cacaceci dondoloni,
ne gnun de suoi portò scarpe intagliate.
S'hauessi scelto la certe personi,
che sen'andassen nel galante e tillo,
direi chauessi millanta ragioni.
Ma nell'ariento viuo, io sempre brillo,
che me ne vo piu trincio di veruno,
che balzerei nuna punta di spillo.
Poi n'arai troppi, o non tene bast'vno,
a quel sia io. P. Per me vo laghar'ire
quegl'altri, e te, non vo credare a gniuno.
Scar. E me anchora. P. E te. S. Sa che vo dire,
vo starcia vn carato, o pensa a te,
si no, vedi per tutto il vo bandire,
Che ti scupersi. P. E che puo dir di me,
che posso star fra le buone, e le belle
Scar. I posso dire appunto quel che gliè,
Non ci sconcade piu tante nouelle

tu mai inteso P. i nol credero mai:
si non vorro mi sia per far canelle
O si mi cisponta se che farai
semi peresforsare S. o che ragioni
o a un peggio far, si io, ben sai
Mi ti verrebe dato duo musoni
Ton. Scarauoza che fai P. o lassamire
Sca. o sgrafiataccio T. e che S. o che ragioni
Ton. Chie cholei che se data a fugire
Scar. O nola cognosciuta santo dio
Che ti se guasto in questo venire
Che ti portauo i polli, e sa se io
to messo ingratia alla fede reale
che tu ta da lodar del fato mio
O ti vuole il gran bene, a mme vuol male
perchio vi gusta dianfi, che voleua
che tu gli hauesse messo el pastorale
Ton. O se non eri tu chi mi teneua
chi non cie la tarpassi o so sgrafiato
Scar. Era dacordo liei T. come facieua
Scar. O lassamir. o car chi tho trouato
fa randello cerca farti dispiacere
perche tu gli parlasti e la giurato
Ora io tel dico per farti piacere
abiti chura T. o che sie maladetto
o in che mo lha potuto sapere

Sca. O g'iel dis'io T. bono S. t'aprometto
chio premei, zamai quasi due ore
per non glel dir. T. e poi. S. mi vēne detto
Ma da chio o commesso questo errore
io voglio esser contento che non ti dia
Ton. E per vn sol a me non manca il core
Scar. Eran due T. sien va pe larmi e vien uia
che se quell'altro gliaitasse a sorta
che ancor tu dal mio lato ci sia
Scar. Orsu terro di qna perch'e piu corta

Randello, Mangiasciutto, e Tonfistuchi

Ran. Mangiasciutto ecco qua chell'amorbato
che gli so nello afronto dillo importa
Man. La prima cosa hauerlo stempegiato
laltra sguerciarlo, dipoi ti bisognia
dargli vna smentita e se pagato
Ran. O lassa far a me con quel carognia
ne menti T. ombe perche mi stempegiasti
Ran. El sa ben tu che ma fatto vergognia
Non tarricordi quando tu parlasti
alla mia manza cosi di segreto
dicesti mal di me T. o tu ti guasti
No ditto sempre bene R. ai cieffo vieto

anco lo negarebbe il gaglioffone.
Ton. E non sara mai vero. R. Orsu sta queto,
Mi ti verrebbe dato vn mostaccione,
non sei huomo da ben, ne fusti mai.
Ton. Soll'altretanto piu di te poltrone.
Ran. Sie, o aspetta tenenpentirai,
sguaina chella spada dianli addosso.
Ton. Se le gambe riescan non farai.
Ala cauata. M. No diauol non posso.
Ran. Indugia ben, non c'è poco ceruello,
credi che gl'aspettasse, o tu se grosso.
Man. Se non vuole aspettar vadi al bordello,
e li daremo vn'altra volta poi,
to per la furia ha laghato il mantello.
Ran. Questo ho caro io, o piglianlo per noi.

Tonfistuchi, Pasquina, e Scarauone.

Ton. Tu sie per mille volte ben trouata,
Sa so stato assaltato da Randello
per tuo amore, se molto adirata.
Pas. Va pur via, che da te non'è restato,
che nel comun non sia vituperata.
Ton. Come vituperata, che è stato.
Pasq. Mo che colui ci scuperse a quel modo,
gliel debbesti dir tu, brutto sciagruato

Come

Ton. Come gliè lhò detto io, che diauol odo,
fil disi, che mi venga il mal franciosо.
Paf. Non porta va pur via, ho posto in sodo
s.. non ti parlar mai piu, sei gratioso.
Scar. Tonfistuchi ecco l'arme. P. o sciagurat' e-
e ci manca quest'altro fastidioso (cio.
Scar. E che diauol ti fo, chi ti da impaccio.
Paf. Che ti possa venire vn anguinaglia.
Scar. E a te venga il cancar nel mostaccio.
Ton. Tu m'hai poco rispetto, e si non vaglia
el far cosi. S. Egliè questa intronata,
che gli bisogna far tante rigaglia.
Ton. Costei con esso me è adirata,
ho ditto mai a te, o a nissuno,
chi gl'hauesse a parlar. S. no. S. c'è ingros
Dice chi lho bandito pel comuno (tata
Scar. Ti se improntata ne la fantasia,
che ti volesse dar qualche trentuno.
Paf. Vintendete fra voi lagham'ir via
Ton. To come s'è fuggita Scaruoza.
Scar. Laghala andar col mal che die li dia.
Ton. O faccia liei, cancar li venga rozza,
che per adesso io ho'l capo a Randello
vendicarmi con lui se non si scozza.
Scar. Orsù che volian fare. T. Eime fratello,
che lui e Tonfistuchi in tu la strada

mano assaltato a tolto il mio mantello
Non neri piu chandato per la spada
ma o pensato sel pensier non erra
chil vo distender qui per questa strada
Vno adosso a tanti a fargli guerra
Scar. Fuggisti e vero T. si io come di volo
o gli amenauan come a dare io terra
Si stauo fermo i ero il bel figliuolo
non fuggi per paura S. perche vedrai
Ton. Perche eran due, e io a leccar solo
Scar. Non ti poteui riparare assai
con testa spada T. e non lo sguainata
Scar. Testo perche T. non menar ricordai
Va da mia parte a fargli vna bafciata
Se vuol combatter dichitelo a tene
e vedigliclo pure alla spieghata.
Scar. O vechel qua che verso noi ne viene
Ton. Orsu fa ratto corregliclo a dire
Scar. faro lusitio come sapartiene
E veroti ogni cosa a riferire

Randello. Mangiasciuto. Scarauozza.
Tonfistuchi. e Pasquina,

Ran. chi e quel che vien in qua M. nó la vedu
Ran. glie Scarauoza doue ti laghire

Scar. A farti vnimbasciata so venuto
Tonsistuchi ti sfida se tu vuoi
a combatter con te se risoluto
Rin. Dimmi che fo M. e pensa a fatti tuoi
Ran. I vo combatter fallo venir qua
chio non no paura de fatti suoi
Scar. E io prometto che non manchara
Man. O vedi sta in ceruello ti bisognia
se vuoi auere onore S. so stato la
Vuol combater vien via la de la regnia
Ton. E vo far pacie voglio S. chi tu T. io
Sca. o questo si che ti fara vargognia
Mi marauiglio ben del fatto mio
o ha ui duto con cost ui pon cura
o a paura forse T. si per dio
Scar. A sospetto di lui T. non ho paura
Scar. O pero viene via T. vien vo mostrarti
chi non lo stimo S. o vien alla sicura
Man. Vuomi p tuo padrin R. si M. vo mostrarti
quattro colpi perfetti da maestro
da fare il tuo nimico in mille parti
La prima cosa bisognia esser destro
contra il nimico none stare a tedio
menar i colpi con misura e presto
O quel che li fara maggior assedio
vede di dargli vn colpo nella gola

fe lo pasfi fuor fuor non v'e rimedio
Morto che glie non dira piu parola
Ran. Si nol colgo ti metti andiuinare
Man. Metto chel cholga R. el diarauel ti vola
Ton. Che vuo dir tu che mi mandia sfidare
vuo combattar con me R. dico di si
Scar. Date qua larme le vo misurare
Sono a vn pari, orsu tenete qui
orsu mena le mani, hai furfantaccio
Ton. E uoi padrini arrecateui qui
Non airate egniun ne date impaccio
Ran. Vo che fino a le corde ti conduchi
Ton. Tochera forse a te R. ahi poltronaccio,
Ahi ladroncel chel diauol ti dibruchi
bechati vn pochin qui chel t'imbroccate
Ran. Vo che mi dia intul culo S. via Tonsistu-
Contra Randello amena alla ramata (ch
Man. Non nanno a fauellar mai i padrini
o tu ha fatta la bella sbroccata
Ran. Canchara Scarauoza massasfini
Scar. Sil sapeuo mi venga vna saetta
vorrei nanzi hauer preso duo carlini
Pas. O che rimor e questo R. ai maladetta
che combattian per te. P. o per ristoro
e mi si vien hauer quest'atra tretta
E vo che fate spartite costoro

Man. Sian padrini P. o che huomini bestiai
lobrighe nostro e lagha far fra loro
Ran. E ne se cagion tu di questi mai
Pas. oime non vorrei per contio mio
mai si dicesse e si son dati e tai
E spartitegli vn po beato dio
Scar. Non ci far fauellar che non si puole
e ne manco spartirgli T. i so che io
vo gastigarti. P. vdite due parole
Ton. Facian triegha fermianci che ci dici
ascoltiamola vn po quel che la vole
Pas. I vo che insieme ritorniate amici
e che fate la pace e vi prometto
far tutta due vn di lieti e felici
Ran. O se pensi far testo mi rimetto
Ton. E io ancora con questo venire
venga il mantello e poi faren affetto
Vn'altra cosa ancor po vo sentire
che di quel che glia fatto se ne penti
Ran. I per me mene pento per pentire
Fare piu tosto pacie chaltrementi
tornare amici come per larrieto
non amici no come parenti
Man. Se tu sapesi comio ne so lieto
chi non potei cauar la spada niente
quando ti volsi dare P. orsu sta quete

Ine so molto lieta veramente
di questa pacie R. a le faccende sue
hora ogniun vada R. non t'esea di m
Qual che cia promesso a tutta dua

EL FINE